Anno V. Conto corrente colla Posta **PADOVA** Giovedì 14 Marzo 1895 Conto corrente colla Posta Num. 73

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 – Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Marzo a 31 Dicembre 1895
L. 13
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

Il decreto di scioglimento

(A) ROMA, 13

Si assicura che nel prossimo consiglio dei ministri si stabilirà la data della pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera.

Pare che la pubblicazione avrà luogo negli ultimi giorni del corrente mese.

L'on. Crispi

(A) ROMA, 13

Interrogato da diversi amici, l'on. Crispi ha dichiarato che non si assenterà da Roma fino alla partenza del Re.

Per la pace tra la China ed il Giappone

(A) ROMA, 13

L'on. Blanc, ministro degli esteri, ha avuto ieri una conferenza col ministro del Giappone presso il Quirinale.

Operai Italiani in Grecia

(A) ROMA, 13

Il ministro d'Italia ad Atene ha informato l'on. Blanc che molti operai italiani, trovantisi senza lavoro in Grecia, chiedono di essere rimpatriati a spese dello Stato.

Il nostro rappresentante chiede perciò che gli si inviino dei fondi.

PER BRINDISI

ROMA, 13

È insussistente che sia stata rinnovata per 5 anni la convenzione coll'Inghilterra per l'approdo a Brindisi della Valigia delle Indie.

Il governo però spera che l'Inghilterra recederà dal suo proposito di far passare la Valigia per Costantinopoli.

A tal uopo hanno luogo dei negoziati a Londra.

Si dice che il governo italiano abbia fatto delle proposte assai convenienti per l'Inghilterra, tra le quali quella di aumentare la velocità dei treni, recanti la Valigia, sulla linea Brindisi-Modane.

A Solferino

L'altro ieri abbiamo pubblicato la lettera che la Società di Solferino e san Martino spedì alla famiglia del maresciallo Canrobert.

Ora a Solferino si celebrarono solenni onoranze alla memoria del celebre maresciallo, e la *Gazzetta di Mantova* ne dà questi particolari che siamo lietissimi di riprodurre:

«Ieri a Solferino per iniziativa del Municipio si celebrarono solenni onoranze funebri in onore del maresciallo Canrobert, che il 24 giugno prese parte su quei colli alla memorabile battaglia.

La cerimonia doveva avere carattere solenne, giacchè erano state invitate, oltre che le autorità cittadine di Mantova, anche il deputato del collegio, il console francese residente a Milano e i membri della società degli ossari.

Alle 8 1|2 col treno proveniente da Brescia arrivarono a Castiglione il console generale francese, sig. cav. Carteron, accompagnato dall'ing. cav. Canovetti.

L'entrata nel paese fu al suono della musica, diretta dal bravo suo maestro dottor Anzi, dal sindaco egregio cav. Fattori, dalla Giunta comunale composta degli assessori Ferrari, Tonolini e Fattori Bonaventura e da fitta folla acclamante l'ospite straniero.

A Solferino veniva incontro al console il clero, a capo del quale il giovane arciprete Vittorio Bassani e altra folla si univa alla prima acclamando all'Italia e alla Francia. Da quasi tutte le finestre sventolava una bandiera o dai colori italiani o dai colori francesi.

Ricevuti gli ospiti nella casa dell'arciprete, mentre si serviva un bicchiere di vermouth e una tazza di caffè nero, giungevano da Castiglione altri invitati: l'egregio cav. Battaglia direttore del Convitto omonimo colla bandiera del collegio municipale, recata da alcuni allievi del collegio alla testa dei quali l'esimio prof. Tian. Arrivò pure il tenente dei carabinieri Marzolo e il sottotenente dei bersaglieri Guerri.

Verso le 9 1|2 cominciarono le funzioni religiose. Tutti gli invitati si recarono al tempio splendidamente addobbato e nel mezzo del quale spiccava un grande e bel catafalco sostenente una bara nella quale figurava la salma del valoroso soldato francese, adorno di sciabole e fucil; armi raccolte sul campo di battaglia sul quale pugnò Canrobert. Ai quattro lati della bara ardeano delle fiammelle...

La funzione religiosa durò due ore e nulla fu trascurato perchè essa riuscisse imponente, degna dell'eroe a cui era dedicata e degli ospiti presenti.

Fu eseguita assai bene una messa solenne del dott. Anzi ed emerse la bravura della musica di Solferino e dei giovani cantori; indi l'altare apparve illuminato sfarzosamente da centinaia e centinaia di candele. Prima della benedizione della salma simulata, il sacerdote Bassani dall'altare pronunciava parole di riconoscenza verso i francesi caduti per la nostra causa e patriotticamente portava un saluto a Re Umberto ricordando prossimo l'anniversario del suo natalizio.

L'arciprete celebrante e gli altri sacerdoti indossavano per la circostanza i ricchi paramenti regalati alla chiesa di Solferino dalla Francia.

All'uscita della chiesa il console Carteron in mezzo alla folla pronunciò un discorso in francese, ringraziando dell'accoglienza ricevuta, e dicendo che la dimostrazione di cui è oggetto il rappresentante della Francia è indizio sicuro che i rapporti d'amicizia coll'Italia vanno sempre più stringendosi. Ringraziando i solferinesi dell'amore che essi portano alle reliquie dei francesi caduti su quelle zolle, in segno di grazie, abbracciò il cav. uff. Fattori, benemerito sindaco.

Si visitarono poi le cucine economiche e qui il console offerse ad esse cinquanta lire: prima aveva offerto all'arciprete cento lire per i poveri e cento per la chiesa.

Dopo la visita al cimitero, ebbe luogo il banchetto in casa dell'arciprete. Alla fine si fecero parecchi brindisi dagli intervenuti.

Parlarono il console, il sindaco, l'ing. Canovetti ed altri.

Dopo il banchetto gli ospiti al suono della marcia reale visitarono gli ossari e quindi fra le acclamazioni della popolazione abbandonarono Solferino.»

Il Bollettino Militare
con le numerose promozioni nell'esercito

ROMA, 12

Il bollettino del ministero della guerra contiene fra le altre disposizioni le seguenti promozioni:

Colonnelli trasferiti nello stato maggiore: San Martino, Pittaluga, Bertoldi e Brusati - Tenenti colonnelli di fanteria promossi: Carta, Bianchi, Lavagna, Borio, Borretti, Rovida, Bergetti e Fabris - Tenenti colonnelli di stato maggiore promossi colonnelli e comandati in fanteria: Marini, Dossena, Peverelli e Fanchiotti - Tenenti colonnelli di cavalleria incaricati dal comando di un reggimento: Lorenzi e Borda - Tenenti colonnelli promossi: *Artiglieria*: Carrano, Bertarelli, Brocchi, Nicastro, Giannelli, Cornara, Derosnati, Beneggi, Cosimini e Araldi, *Genio*, Daddi, Rizzo, Verri, Raspi, De Martino, Ferroglio e Parvopasso.

Promozioni nella riserva: 36 maggiori generali e 35 colonnelli, cioè, uno nei carabinieri, 24 in fanteria, 4 in cavalleria, uno nell'artiglieria, uno del genio, 2 sanitari e 2 commissari. - *Carabinieri*: Sei tenenti colonnelli, 10 maggiori, 8 capitani, 12 tenenti e 42 sottotenenti. *Fanteria*: 89 tenenti colonnelli 112 maggiori, 242 capitani, 167 tenenti e 107 sottotenenti. *Artiglieria*: 4 tenenti colonnelli, 5 maggiori,, 18 capitani, 7 tenenti e 8 sottotenenti. *Cavalleria*: 4 tenenti colonnelli, 10 maggiori, 20 capitani, 14 tenenti e 12 sottotenenti. *Genio*: 3 tenenti colonnelli, 6 maggiori, 6 capitani e 8 tenenti. *Sanitari*: 9 tenenti colonnelli, 16 maggiori, 36 capitani, 2 tenenti e 11 sottotenenti *Commissariato*: 6 tenenti colonnelli, 8 maggiori, 4 capitani, 3 tenenti e 4 sottotenenti - *Contabili*: 6 tenenti colonnelli, 13 maggiori, 33 capitani, 8 tenenti e 5 sottotenenti. *Veterinari*: un tenente colonnello, 4 capitani, 3 tenenti e 1 sottotenenti.

Italiani uccisi all'estero

Si telegrafa da Nuova Jork:

Secondo un dispaccio da Walsenburgo (Colorado) nove italiani, accusati di avere assassinato un sceriffo aggiunto, mentre erano condotti in vettura alla prigione dagli agenti di polizia, sarebbero stati attaccati da alcuni individui che, postisi in imboscata, avrebbero sparato sui prigionieri.

Quattro di questi e un giovane che guidava la vettura sarebbero rimasti uccisi.

Un successivo dispaccio da New-York reca da Walsenburg, 13:

La folla entrò stamane di buon'ora nelle prigioni ed uccise altri due italiani accusati di assassinio.

Sembra che la vittima non sia uno sceriffo aggiunto, ma un oste inoffensivo. Gli assassini furono inseguiti e scoperti.

Due accusati confessarono il loro delitto, e denunziarono gli altri e questa confessione provocò l'assassinio degli italiani.

Dispacci Telegrafici
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. — L'*Officiel* pubblica la statistica della direzione delle dogane.

Le importazioni di gennaio e febbraio ascesero a franchi 602,315,000 contro 809,535,000 che si ebbero nello stesso periodo del 1894; le esportazioni 520,087,000 contro 460,621,002.

LONDRA, 13. — Si smentisce la voce delle dimissioni di lord Roseberry.

LONDRA, 13. — (Comuni). Robertson constata, discutendosi il bilancio della marina, che il numero dei marinai fu raddoppiato in 10 anni; il programma dei lavori dei grandi porti si compirà mediante un prestito di 18 milioni di sterline.

Dichiara che 22 milioni di sterline s'impiegheranno in costruzioni navali; 70 navi, la cui costruzione era prevista in bilancio, si trovano in servizio; il personale della flotta fu aumentato di 1000 uomini.

Approvasi l'art. 1 del bilancio della marina che fissa l'effettivo della marina in 88,850 uomini.

WINDSOR, 13. — La regina Vittoria è partita stamane per Portsmouth diretta a Nizza.

VIENNA, 13. — Contrariamente alla notizia pubblicata da qualche giornale sul preteso invio di una lettera del papa al principe Aloisio Liechtenstein, riguardo il viaggio a Roma del cardinale Schonborn, il principe dichiara nel *Reichspost* di non aver mai ricevuta siffatta lettera.

VIENNA, 13. — Secondo i giornali, i rappresentanti doganali dell'Austria-Ungheria tennero una conferenza, in seguito alla quale la questione circa le accuse bulgare venne considerata come risoluta nei rapporti con l'impero austro-ungarico.

BELGRADO, 12. — Il generale Horwatovich è morto di apoplessia.

MADRID, 13. — Un dispaccio da Cuba dice: «Cinque provincie occidentali sono tranquille; alcune bande vi sono a Manzanillo; la scissura regna fra i ribelli».

LISBONA, 13. — Il re è leggermente indisposto.

CADICE, 12. — La corazzata «Carlo V» fu varata con pieno successo.

RIO JANEIRO, 13. — Le inondazioni interrompono la circolazione sulla ferrovia Leopoldina.

Redditi erariali

Nella prima decade di marzo i redditi erariali segnano un miglioramento sui mesi precedenti specialmente per le dogane, per le tasse di successione e per le tasse di registro e bollo.

È in sensibile aumento anche il reddito sulla nuova tassa sui fiammiferi.

Appendice 11)
del *Comune - Giornale di Padova*

Occhi assassini

Maurizio taceva.

Maria non sentivasi la forza di indirizzargli la sua domanda ultima, la sua ultima speranza. Maurizio esercitava su lei un fascino tale ch'ella si sentiva annichilita, avvinta, vicina a lui. Aspettava... Dopo un lungo silenzio:

— Addio dunque, signore -mormorò con disperazione.

— Una parola ancora di grazia! disse Maurizio, afferrandola per un braccio.

— No! replicò lei, con risoluzione.

— Non vi lascierò certo così, disse Maurizio!

Ella voleva svincolarsi da quella stretta: un movimento involontario le fece lasciare la maniglia della porta.

La porta si chiuse.....

— Ah! gridò Annita esterrefatta, è Iddio che si vendica!....

Cade a terra svenuta.

Maurizio la prese nelle sue braccia. Tutto era pronto, perchè questo rapimento era atteso da lungo tempo. Qualche minuto ancora e la carrozza di Maurizio correva verso Parigi.

Quando Maria rinvenne, Maurizio impiegò tutte le parole più ardenti per consolarla e le fece le proteste più solenni.

Maria nella sua disperazione sentì il bisogno di attaccarsi alla vita da qualche speranza per quanto incerta ella fosse. Sollevò languimente la sua testa stesa su dei morbidi cuscini di seta per fissare gli occhi di Maurizio e poter comprendere se la ingannava.

Ai suoi giuramenti, Maurizio vi aggiunse il quadro della sua felicità, di quella felicità che lo rendeva folle..... Queste proteste e dimostrazioni sì entusiastiche, sì sincere, vennero a calmare il dolore della povera orfana.

Per distrarla completamente dalla sua vergogna, dai suoi rimorsi, Maurizio fece appello allo splendido avvenire che si apriva innanzi a loro. La seduzione apparve ancora più affascinante, più bella. dorata: il serpente maligno faceva splendere le sue squame metalliche.

Povera creatura! cuore debole, al quale fu tanto facile cedere ad un inganno!

Maria era appena a qualche lega da Chiaravalle, dove lasciava i suoi due amici, la sua felicità, la sua virtù, che le sue lagrime erano già asciugate, ed il suo pensiero divorava lo spazio che la separava ancora da Parigi.

IV.

Se la passione del sig. Maurizio per Maria era seria e viva, non era nè della sua età, nè del suo carattere di sentirsi soddisfatto della pallida gioia d'una intimità che aveva il suo pericolo.

Occorre un assieme ben raro di element molto preziosi, perchè la felicità rinasca ogn giorno da sè senza tema di approfondirsi nella semplicità della poesia che si appaga di un cuore e d'una capanna: poesia tanto difficile di mettere in pratica che cadde dall'alto della sua potenza, al basso di un avviso di *vaudeville*.

Maurizio giudicò bene che v'era nella sua nuova vita fra Maria e lui, qualche cosa a supplire, e per riempiere questo vuoto il mezzo era trovato, esso aveva servito prima ancora d'essere impiegato: il lusso, il piacere. Maurizio, da uomo che ha vissuto, aveva previsto il rammarico e la disillusione che provano tutte le donne dopo il sacrificio di loro stesse.

Per salvare tale crisi non v'era che fare appello ad un rimedio eroico: il piacere, il lusso. Ed aveva trovato in Maria una ammirabile complice che si inebbriava, dimenticando il suo passato e non riflettendo all'avvenire. Stordita da tanto lusso, meravigliata di tutte le attenzioni di Maurizio, ella accettò il primo passo fatto, un equivoco sul quale ella più non vi pensava, e la loro situazione restò inesplicata. Ella tremava di svegliarsi da questo bel sogno. O forse non era ella invece ben svegliata, e non era quella la vita, il sogno per la quale era nata: era la sua vera vita? la vita passata: la triste e silenziosa casa di Santini, Carlo, la Ramazzi e la casa Beltrami erano tanto lontane dal suo pensiero, che non aveva per loro neppure un ricordo. Se pure qualche raro momento se ne ricordava era con uno strazio al cuore, un fremito di terrore e di noia. Questi furono tutti i suoi rimorsi, perchè ancora ella aveva a ravvedersi.

V'era per Maurizio una voluttà infinita di assistere allo sviluppo di questa giovane anima sì bruscamente trapiantata. Il suo amore trovava un eccitante in tutte le dimostrazioni puerili di Maria; ella si entusiastava di tutto ed era con una sollecitudine egoista ch'egli soddisfava ai suoi mille desiderii appena espressi. La delicatezza di Maurizio non permettevagli di far vedere il caro tesoro che aveva scoperto. Maria non vedeva che una società molto ristretta, dove le donne non vi comparivano che in numero assai limitato. Gli amici di Maurizio conducevano una vita facile ed elegante.

Annita seppe fin dal primo momento far scomparire la gelosia che incominciava a Maurizio, gelosia che faceva intravvedere il suo carattere debole. Senza provare una grande passione, una passione violenta, della quale ella non ne era capace, ella però era attaccata a lui da una profonda gratitudine per tutte le cure affettuose e le attenzioni delle quali egli la colmava. Egli era sempre ai suoi occhi, un vero gentiluomo ella lo ammirava come nel primo giorno e non vedeva che lui al mondo.

Altera degli omaggi che tutti le rendevano pella sua bellezza alla quale vi si aggiungeva la distinzione di modi che sorti da natura, ella coi suoi grandi occhi stupiti sconcertò il primo tentativo d'una galanteria che non comprese.

Quando Maria si vedeva splendida in una festa, scortata da innumerevoli uomini amabili ed eleganti, ella non sapeva che cosa fosse invidia per un'altra donna, e s'immaginava che i suoi trionfi fossero ben meritati e ne gioiva con calma.

Qualche mese passò così.

La partenza di Maria aveva colpito come un colpo di folgore la casa della signorina Ramazzi. La povera donna in sul principio non poteva credere alla fuga della sua ingrata figlia, e per molto tempo ella si ostinò ad aspettare un ritorno impossibile. Quando alla fine ella abbandonò ogni speranza e ricadde nella sua primitiva solitudine, ella provò una debolezza estrema.

La vecchiaia non può sopportare tanti dolori, la più piccola emozione lascia lunghi risentimenti. Il cuore della Ramazzi aveva preso delle abitudini che troncandole lo avrebbe spezzato.

La sua casa le pareva, ora triste, vuota come un sepolcro e le ore eterne. Ella Ebbe bisogno per un po' di rassegnazione, di rivolgersi alla religione, ma il colpo le era stato troppo duro, inaspettato.

Non vi passava che giorni desolati e tristi. Quante volte rimproveravasi pella sua accondiscendenza a Carlo, di ascoltarlo di non svelar nulla a Maria ed immaginavasi chè se lei avesse parlato, non avrebbe certo perduta la sua cara figliuola!

Non ebbe coraggio di prendersela con Carlo che questa disgrazia aveva annientato. Lo spettacolo desolante di tale dolore faceva obliare alla Ramazzi il suo rammarico ed era per l'operaio più che per lei che la religione facevale trovare qualche conforto.

(*Continua*)

NEW ORLEANS, 12. — Un conflitto armato è scoppiato fra i facchini bianchi e negri; 13 negri rimasero uccisi e parecchi feriti.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Dal complesso delle notizie, che si sono avute finora sulle condizioni delle campagne, si può dedurre che l'annata sarà buona pei cereali ed i formaggi, cattiva per i frutti, pessima per gli agrumi e le mandorle.

Pei vini non si può ancora dir nulla. Generalmente i freddi eccessivi non hanno recato danni alle viti.

In tutti i casi le condizioni delle campagne *in Italia sono di gran lunga migliori che in* Austria, Ungheria, Russia, Germania e Francia.

CRONACA DELLA CITTÀ

XIV Marzo

Questa mattina fino dalle prime ore la città era imbandierata per la ricorrenza del genetliaco di S. M. Umberto Re d'Italia.

Molte finestre e pergolati erano adorni di arazzi e damaschi.

Il tempo è abbastanza favorevole per la rivista che deve aver luogo a mezzogiorno, e che abbiamo già annunziata.

A questo scopo il Municipio ha *fatto coprire di uno strato di sabbia* il listone della Piazza Vitt. Eman. II. per impedire spiacevoli incidenti allo sfilare della cavalleria sul lastricato.

In questa giornata gl' italiani, pei quali la fortu..a della Casa di Savoia si collega con quella della patria, mandano dal cuore a Re Umberto e a tutta l'augusta Famiglia Reale i loro auguri di prosperità e di gloria.

×

Nella fausta ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re, il comm. G. Daniele-Vasta - prefetto - inviava il seguente telegramma di felicitazione:

S. E. MINISTRO REAL CASA

Roma

Prego V. E. di farsi interprete presso Sua Maestà il Re, dei fervidi voti di felicità e degli omaggi di riverente devozione che il sottoscritto insieme alla Giunta provinciale amministrativa ed ai funzionari dipendenti, innalza all'Augusto Sovrano nell'odierna ricorrenza.

Prefetto
f. G. DANIELE

×

Il Sindaco di Padova ha spedito oggi il seguente telegramma:

PRIMO AIUTANTE DI CAMPO
DI S. M. IL RE — Roma

Padova, festeggiando il Natalizio di S. M. il Re, invia cordiali auguri di prosperità all' amatissimo Sovrano, verso il quale convergono gli animi nostri in ogni lieta o triste vicenda della patria comune e della Augusta Casa.

Il Sindaco
BARBARO

Consiglio Provinciale

All'ordine del giorno pubblicato l'altro ieri pel Consiglio Provinciale indetto pel giorno di venerdì 22 corrente, va aggiunto il seguente altro oggetto:

Nomina di un Membro effettivo e di uno supplente della Commissione di seconda istanza delle imposte dirette pel biennio 1896-1897, in sostituzione dei cessanti sigg. avv. Cantele Domenico effettivo, cav. dott. Alessandro Levi Cattelan supplente, nonchè di due ingegneri *uno delegato effettivo e l'altro supplente*, da aggiungersi alla Commissione suddetta per i giudizi relativi alla imposta sui fabbricati, in sostituzione dei cessanti sigg. ing. Gian Vittorio effettivo, ed ing. Appolloni Francesco supplente.

⁂

Onorificenze.

Con R. Decreto 3 gennaio 1895, dal Ministero dei Lavori Pubblici i signori Scapin ingegnere Giuseppe e Favretti ing. Angelo vennero nominati Cavalieri della Corona d'Italia.

Congratulazioni ai nuovi egregi decorati.

⁂

Ringraziamento.

La Presidenza dell'Associazione Padovana per i Pubblici Dormitori, cui venne rimesso l'importo di Lire 756,89 sul ricavato della grande veglia di beneficenza, si rende interprete dei sentimenti dell'intero Consiglio porgendo vive grazie ai componenti il Comitato, alla cui efficace cooperazione, è dovuto un esito così vantaggioso per l' Istituto beneficato.

IL MUSEO SCOLASTICO

« Non è l'ombra degli oggetti che fa impressione sopra i sensi, ma gli stessi. È adunque con un' intuizione reale che convien dar principio all'insegnamento; e non già con una descrizione verbale degli oggetti. »

G. A. COMENIO

« Dare al fanciullo l'abitudine di di osservare con esattezza ed estensione è lo scopo precipuo delle lezioni di cose. Nominare al fanciullo le cose e mostrargliele, non è insegnargli ad osservare, ma è fare di lui un semplice recipiente delle osservazioni altrui. »

SPENCER

La sostituzione dello *studio obbiettivo*, o delle così dette *lezioni di cose*, a quell'arida, superficiale ed inconcludente *nomenclatura* di buona memoria, segna uno dei più notevoli progressi della scuola elementare moderna.

Difatti mentre la nomenclatura - poco dissimile d'una specie d'inventario di nomi e di parole - riusciva quasi sempre noiosa senza lasciare di sè traccia veruna nella mente e nell'animo del fanciullo, lo studio obbiettivo invece - in mano d'ogni esperto insegnante - è un mezzo più d'ogni altro eccellente per educare la scolaresca al *reale*, per destarne e coltivarne lo *spirito d'osservazione*, per somministrare *idee*, non solo parole; per parlare insomma ai sensi e produrre impressioni fruttuose ed incancellabili.

Ognuno comprende siccome la miglior definizione d'una cosa sia la cosa stessa; ed è poi noto come le cognizioni acquistate dall'uomo sieno in proporzione diretta delle cose che man mano gli caddero sotto ai sensi.

« La curiosità ingenita del fanciullo obbliga così la madre come il maestro ad iniziare ed a proseguire senza interruzione l'insegnamento delle cose, e nel tempo stesso addita loro il solo metodo che può dare buon frutto; quello che costringe a vedere, a toccare ed a fare per apprendere. » Così osserva giustamente S. E. Baccelli nelle sue savie istruzioni annesse ai nuovi programmi per le scuole elementari, 29 Novembre, 1894.

Conseguentemente importa addottare lo *sperimentalismo* nell' insegnamento. ossia bisogna renderlo *sensibile, presentando le cose*, e solo in mancanza di esse i loro disegni sulle tavole rappresentative o sulla lavagna. E così se ne potranno far notare vantaggiosamente l'origine, i caratteri principali, distinguerne le parti, le qualità, gli usi, le diverse relazioni.

Giova insomma - per quanto è possibile - che gli scolari *vedano, tocchino, osservino* tutto quello di cui si deve loro parlare, e che ogni lezione abbia lo svolgimento che richiede l'ordine grammaticale.

Dovendo adunque lo studio obbiettivo avere un indirizzo ed un carattere essenzialmente sperimentale, ne consegue la necessità che ogni scuola sia fornita d'una raccolta di oggetti (prodotti naturali, dell'industria, strumenti relativi ad arti e mestieri) - che chiameremo *museo scolastico*; il quale più che un'esplicazione dello studio obbiettivo, ne costituisce - diremo così - l'essenza materiale, dandogli nel tempo stesso il maggior incremento e sviluppo possibile.

E soltanto da questo metodo veramente positivo e naturale – studiato ed applicato con intelletto d'amore, ne uscirà quell'istruzione chiara, pratica, razionale, efficace, tanto raccomandata.

Nè occorrerà riflettere molto per comprendere come lo studio obbiettivo, bene inteso ed usato, si presta mirabilmente per dare utili e molteplici nozioni, e per fare acconci e svariati esercizi intorno alle diverse materie d'insegnamento.

Circa gli oggetti da raccogliere, la natura, la quantità e la classificazione dei medesimi, bene inteso ciò resta in facoltà d'ogni singolo insegnante che voglia occuparsene, *di scegliere, ordinare, modificare*, completare nel miglior modo possibile, secondo gli detterà il suo senno pratico, lo studio e l'esperienza.

Del resto un criterio sufficiente e sicuro si *può desumerlo dallo schema delle «Nazioni varie»* esposto in linee generali nei nuovi programmi citati, preceduto da un profondo avvertimento che troviamo opportunissimo ripetere qui - il quale viene ad esplicare splendidamente uno degli uffici e degli scopi precipui della scuola: « Vi è al di fuori, anzi al disopra dei programmi una scienza nuova, che, sdegnando i freni di minuziose prescrizioni, ama spargere liberamente i suoi benefizi, secondo che la solerzia dell'educatore e i bisogni particolari della scuola ne richiedano luce e conforto. È la scienza della vita, cui non furono dati termini certi di tempo e di spazio, perchè appare molteplice e varia, come vario di aspetto e di forza si presenta l'uomo nelle età e nei luoghi differenti e lungo il cammino che percorre verso l'incivilimento. »

L'accordo insegnante potrà dunque provvedere a questa *raccolta per la massima* parte e da sè, e col concorso dei suoi stessi alunni; riducendo così le spese del Comune al solo acquisto d'un apposito armadio a vetrina e ai qualche prodotto naturale od artificiale necessario non ottenibile senza la compera.

Per la terminologia e per la raccolta d'alcuni dei principali strumenti (in miniatura) d'arti e mestieri non che per l'insegnamento relativo giovera moltissimo consultare, anzi studiare, - fra gli altri - il bel *Vocabolario domestico* e quello *d'arti e mestieri* di Giacinto Carena.

Inoltre una collezione possibilmente completa di ritratti dei principali personaggi storici, non che dei quadri dei fatti d'armi più importanti farebbe parte di detto museo. E fortunatamente, coi molti mezzi che offre l'industria odierna per elaborare pub*blicazioni illustrate, tale collezione non do*vrebbe essere poi tanto difficile, nè dispendiosa.

Niente di meglio poi, se vi si potrà aggiungere qualche oggetto appartenente a *personaggio o fatto storico locale*; ciò che non è improbabile, tanto è ricca d'avvenimenti gloriosi e tristi questa cara Italia. E tutto questo servirebbe meravigliosamente a rendere più oggettivo ed efficace l'insegnamento della storia patria, che ha tanta parte nell'educazione civile e nazionale.

Così pure qualche semplice apparecchio, di facile costruzione e di poca o nessuna spesa, per nozioni di fisica elementare starebbe tanto bene nel materiale del museo scolastico. Chi è ingegnoso, sa bene darsi dattorno, ed, in un modo o nell'altro, arricchire e completare la sua raccolta: « val più un'oncia di buona voglia in corpo che mille libbre di senno e di ragione. »

« La scuola - concluderemo coll'illustre Paolo Vecchia - fornita di un museo, piccolo si, ma adattato, non è più scuola: è un piccolo mondo, vivendo nel quale l'alunno impara a conoscere il mondo reale, e si prepara così a vivere nel gran mondo dell'umanità. »

GIUSEPPE SOTTINI.
maestro nelle Scuole Comunali di Padova.

Padova, Marzo, 1895.

Riunione universitaria.

Domani 15 nelle sale della società universitaria avrà luogo una grande riunione per trattare oggetti vari di molta importanza.

Qualunque sarà il numero degl' intervenuti la seduta sarà valida.

⁂

Condizioni dei fiumi.

La grande quantità di acqua caduta in questi giorni ha posto i fiumi in piena.

Da Rovigo giungono notizie poco buone: il Po è assai gonfio nonchè l'Adige. Temesi qualche inondazione.

Anche da Monselice le notizie sono poco buone.

Nessuna disgrazia fortunatamente si ha finora da registrare.

⁂

Cucina Economica.

Nella ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re la Giunta Municipale elargì alla Cucina Economica la somma di L. 300.

I preposti alla benefica istituzione porgono i più vivi ringraziamenti per il generoso sussidio.

⁂

Cena di ieri sera.

I signori professori delle scuole tecniche si unirono ieri sera al Paradiso dove fra la massima allegria ebbe luogo una cena, così detta *cena annuale*.

⁂

Banchetto.

Questa sera il Circolo Filodrammatico Padovano Giacinto Gallina, darà nella sala della trattoria al « Paradiso » alle ore 21 un banchetto sociale.

La stampa è stata gentilmente invitata.

⁂

Concorso internazionale.

La nostra società ginnastica prenderà parte al concorso internazionale di ginnastica, che si terrà a Roma nella seconda metà dell'anno corrente.

⁂

« Sentinella » sequestrata.

Ieri la *Sentinella*, giornale che si stampa in Padova, n. 21, fu sequestrata per ordine della Procura del Re.

Pare che l'articolo incriminato sia il *per finire*, di 3.a pagina, dove si allude al matrimonio del Principe di Napoli.

⁂

L'alta marea d'iersera.

Il *Rinnovamento* in data di Venezia, 13, scrive:

Dopo le bufere, le nevicate, le pioggie ed i freddi non mancava per meglio finire l'inverno che l'acqua alta!

E questa venne ed altissima! Quasi tutte le vie di *Venezia*, la *Piazza* e la *Piazzetta* di S. Marco erano allagate.

In certi punti della Piazzetta l'acqua era salita fino a circa mezzo metro!

Moltissimi curiosi affollavano le Procuratie... Nuove, si capisce che le Vecchie erano inondate!

Alcune scenette graziose furono anche provocate da passanti caduti ed a stento rialzatisi nello stato che ognun s'immagina!

Il grave problema per tutti i nottambuli era quello di recarsi a casa asciutti.

Ma il più bello è stato all'uscita del *Malibran*, dove la gente ha dovuto sfollare da una sola porta, chè l'altra era ostruita dall'acqua.

Al *Rossini* poi... peuh! un orrore di puzza prodotta da un certo affare trasportato in teatro dall'acqua penetrata per il pozzo nero costrinse la maggior parte del pubblico a fuggire prima della fine dello spettacolo!

⁂

Furto.

Nelle prime ore di ieri sera un sottotenente del 75° reggimento fanteria, abitante in via S. Leonardo n. 1465 fu derubato del portafoglio contenente 560 lire.

Finora non ci fu dato di sapere di più.

L'autorità di P. S. fa le solite indagini sul fatto.

Daremo domani altri particolari.

Una brillante operazione compiuta dai reali carabinieri.

Da parecchie settimane il paesello di Mestrino era agitato per i continui furti che venivano commessi.

Il furto compiuto con tanta astuzia a danno del parroco di quel paese, fece maggiormente impensierire quei popolani.

I Carabinieri però, sempre attenti poterono fondare dei sospetti sopra un tale, benchè mancassero le prove: queste non tardarono ad offrirsi.

L'altra notte, mentre l'acqua cadeva a catinelle, i RR. Carabinieri videro un tale entrare in casa del parroco di una frazione di Mestrino, dopo aver rotta la serratura della porta.

I Carabinieri furono addosso a quell'individuo e lo arrestarono, conducendolo in *Domo Petri*.

Dalla perquisizione fattagli gli furono trovati dei grimaldelli, scalpelli e delle chiavi.

Dopo un interrogatorio l'individuo confessò d'essere stato l'autore del furto del parroco di Mestrino, e di essere nativo di Casale sul Sile, provincia di Treviso.

Per questo arresto gli abitanti di Mestriuo possono dormire un po' più tranquilli.

⁂

Funerali.

Ieri alle ore 16 da Piazza V. E. moveva mesto il funebre corteo che trasse all' ultima dimora la compianta salma del

Comm. Carlo Noris

Intendente di Finanza a riposo.

Numerose corone offerte da sinceri amici: splendida quella delle famiglie degli impiegati finanziari che già lo ebbero intelligente, onesto e buon superiore, della famiglia del prof. Landucci ed altre.

Affettuose epigrafi dettate da squisito sentimento.

L'imperversare del tempo tolse quell' imponenza ai funerali che era nel cuore dei moltissimi amici, che vollero in persona onorare l' estinto.

Notammo il cav. Pietro Meggiolaro intendente di Finanza, i professori Legnazzi e Landucci, il cav. Fontanarosa, l' ispettore Mosconi il cav. Romanin Jacur anche pel Municipio, l' ing. Ricci, il cav. Del Vo, il cav. Santelo e tutti gli impiegati finanziari.

Daremo domani il discorso pronunziato dall' onorevole Regio Intendente di Finanza, discorso che ha fatto sugli astanti una commo*vente impressione.*

CORRIERE DELL' ARTE

TEATRO VERDI

LA *MANON* del Massenet

Se qualcuno degli spettatori di ieri a sera al Verdi ha avuto altra volta occasione di sen*tire il Re di Lahore, o Erodiade, o il Cid* del Massenet, deve avere notato quanto, al confronto di questi lavori pure applauditissimi del compositore francese, questa *Manon* sia più sentita e più perfetta.

E doveva esser così; perchè nessun argomento forse poteva meglio rispondere alla tempra artistica del Massenet, la cui caratteristica essenziale è quel fascino di femminilità e di nervosità che nel tipo di *Manon* e nell'ambiente del secolo scorso, ha trovato il modo di esplicarsi liberamente.

Il libretto ha giovato moltissimo a ciò. Il pubblico ricorderà certo il dramma omonimo musicato dal Puccini, ed il libro del Prèvost: avrà visto, quindi, come toltone il primo atto, il quale - e non poteva essere altrimenti - segue l'identico corso, il dramma che ha inspirato il Massenet si stacchi radicalmente, in ispecie nel 3° e 4° atto, da quello scelto dal maestro italiano.

Mentre questi ha curato dal tipo di *Manon*, la parte drammatica, la vittima nel dramma d'amore, il Massenet ne ha trascurato il lato tragico, dando risalto invece alla parte caratteristica di donnina frivola, la cui vita è attraversata da un capriccio che diventa passione, solo quando il mondo cessa di tentarla, di tipo ondeggiante di mondana e di innamorata: mondana con una punta di sentimento; innamorata con un po' di manierismo.

In tal modo forse meglio che al maestro italiano, l'opera del quale, toltone l'atto 2°, può svolgersi tanto in Francia nel secolo scorso, quanto altrove e in altri tempi, il Massenet ha potuto musicalmente incarnar meglio la creazione del Prèvost, e rispecchiare ottimamente e il luogo e l'epoca, quell'epoca in cui si amava, si moriva con grazia e decenza, e in cui anche il dramma più commovente presentava sempre una vernice di cincischiatura. In tal modo ancora, per la parte drammatica scelta dal Puccini, la musica di questi riesce più prontamente accessibile, mentre il Massenet non conquista di getto, ma a poco a poco insinuandosi, accarezzando, vince e seduce.

L'invenzione melodica del Massenet forse, potrà, ad un esame attento, mostrarsi non sempre profonda ed originale: ma ognuno deve riconoscerne la facilità e l'eleganza, e deve notare come sia sorretta sempre da una armonizzazione ingegnosa e da un istrumentale squisito.

Sotto questo rapporto anzi, l'opera del Massenet è un godimento vero. La sua orchestra è una cesellatura in cui le trovate si seguono con invidiabile continuità ed abbondanza, in cui i coloriti, le sfumature, le morbidezze di un' anima quasi femminile d'artista, sono profuse con larghezza e con sapienza, senza volgarità, salvo rare eccezioni.

A infondere una certa unità al lavoro, che si presenta del resto come una serie di quadri più che una azione serrata (e ciò, si noti, per le riduzioni fatte all'opera qui in Italia, per cui alcuni punti del dramma sono resi incomprensibili) a infondere una certa unità al lavoro, il Massenet usa vari temi che richiama a tempo opportuno, fondendoli nel discorso musicale. Un sistema, come si vede, raddolcito, attenuato dal leitmotiv Wagneriano, non eguale però, perchè qui a differenza di quello che accade, nel Wagner, il leitmotiv non è un mezzo piscologico per farci addentrare nell'animo dei personaggi, ma un ottimo espediente per ottenere un effetto musicale.

Però anche la musica della *Manon* risente di questo *periodo* di transizione che attraversiamo. Anche il Massenet il quale, più che novatore, è un geniale e sapiente assimilatore, appare talvolta incerto fra l' antico e il nuovo, tra l'arte vera e industriale, fra l'arditezza e la timidità. Talvolta, a traverso alle forme moderne della sua musica, si intravvede l'ossatura convenzionale; e non sempre egli sa resistere al miraggio di un successo immediato che lo fa guardare di buon occhio a quei mezzucci del vecchio armamentario, considerati, a torto, necessarii per istrappare l'applauso delle platee. Ma in lui il difetto di *subordinare il dramma alla musica* risalta meno che in altri compositori: chè, anzi, è riuscito, quasi sempre, ad esplicare l'arte sua e la sua abilità senza pregiudizio del buon senso drammatico, e a nessuno sarà sfuggito come nella scena del chiostro e della morte, abbia saputo fondare mirabilmente la musica e l'azione per modo che non si può cencepire l'una senza dell'altra.

MAN-TO

×

Ceduta a più competenti di noi la parola sul giudizio della musica, ci rimane il più modesto ufficio di raccogliere le impressioni *della serata.*

E da fedeli cronisti comincieremo ben tosto ricordando le liete accoglienze che il pubblico con largo intervento seppe fare al riaprirsi del nostro massimo teatro. È questa una dimostrazione vera e sentita del desiderio che la città sente di assistere a qualche buon spettacolo d'opera, mantenendo così vive le tradizioni del buon gusto e dell'arte.

E merita non soltanto per il suo valore intrinseco ma per l'interpretazione questo spartito il buon viso del nostro pubblico.

Certo, a giudicare anche dalla prima rap*presentazione, il complesso* che l'Impresa ci offre è tale da gradire a qualunque critico. Non vogliamo però tacere le imperfezioni riscontrate dall'uditorio, specie nel primo atto, nè i desideri di possibili migliorie che pure gli intelligenti manifestarono.

Ma se così bene si seppe approntare lo spettacolo, se il Direttore d'orchestra sig. Giovanni Zucconi seppe con tanta abilità mettere in iscena questo spartito, è logico sperare che nelle sere venture i piccoli nèi spariranno e s'avrà sempre più a lodarsi di questa interpretazione, che noi fin da principio giudichiamo soddisfacentissima.

Che se poi vogliamo dalla generalità passare ai particolari, dobbiamo subito manifestare i nostri elogi alla protagonista sig. Maria Stuarda Savelli, una *Manon* elegante, gaia, civettuola e veramente quale la mente dell'abate Prèvost poteva imaginare.

Questi i meriti dell'interprete - la cantante poi ha nella signora Savelli delle qualità eminenti: voce dal timbro simpaticissimo, perfetta modulazione, l'emissione avvezza ad ottimo metodo - e tutto ciò congiunto ad un sentimento veramente eccezionale e ad un *gusto artistico squisito.*

La segue, non secondo per merito, il tenore Francesco Pandolfini, un artista che fino da principio sa piacere al pubblico accaparrandosene le simpatie.

Il sig. Pandolfini ha un sistema di canto bellissimo; modula la voce con squisitezza e sa trovare con disinvoltura le note acute, nei momenti patetici dando al suo canto un tesoro di sentimento.

E se il signor Giovanni Lunardi (*Lescaut*) sapesse moderare le soverchie movenze della persona e la troppo sbrigliata animazione che *egli dà alla sua parte, vorremmo anche per* lui scrivere parole di lode completa. In ogni modo egli è un buon baritono, che possiede una voce robusta e può ripromettersi un avvenire. Nè è ad aggiungere, dopo l'elogio, che egli pure ha in non piccola parte contribuito al buon esito della serata.

Notiamo ancora il signor Paolo Salotti, che pur nelle brevi battute che gli spettano seppe dimostrarsi artista e cantante di valore. Così pure ricordiamo i signori Ettore De Baumont, Vincenzo Ardito, i quali non isfigurano certo rimpetto gli altri artisti; per il primo poi non sarebbe peccato dire anche qualche cosa di più. Così si viene allo spettacolo.

Piuttosto freddamente passa, fino quasi alla chiusa il prim' atto: certo le imperfezioni alle quali si è accennato da principio valsero a rendere un po' freddino il pubblico.

Ma non tardò esso a subire l' impero della musica del Massenet, ed anche il finale del prim' atto guadagnò agli artisti tre chiamate al proscenio,

Più fortunato il secondo: il tenore Pandolfini nel racconto del sogno

Chiudo gli occhi e nel pensiero,

seppe trovare nell'uditorio la corda del sentimento e fu il suo un vero battesimo d' applausi, tanto che la romanza venne bissata.

Altre tre chiamate a fin d'atto.

E il terzo?

Qui l'opera raggiunge il lirismo più puro e perfetto - incanta, seduce, trascina.

L' *a solo* del tenore al principio è applaudito, il duetto della chiusa è fra entusiastici applausi bissato.

E qui convien notare per giustizia che l'impegno per la riuscita è lasciato quasi esclusivamente alla donna - e la signora Savelli ne fu veramente la degna interprete.

Quella musica affascinante che soggioga, quella frase

La tua non è la mano che mi tocca,

e le altre che seguono, furono con mirabile intuizione artistica cantate così non da commuovere, ma da trascinare il pubblico all'applauso.

Ed è questo il punto culminante dell'opera, che estrinseca la più irruente passione coll'impero di una melodia e di un istrumentale veramente classico.

Per compiere la relazione di quest'atto, notiamo pure un applauso al coro di donne, col quale l'atto stesso comincia e cogliamo l' opportunità d'elogiare a questo punto le masse, che fanno miracoli, sotto la sapiente direzione del loro istruttore, il maestro Vittorio Orefice.

Il finale di quest'atto guadagnò tre chiamate agli artisti ed al Direttore dell'orchestra.

Bissato fu pure il graziosissimo preludio del quarto atto, ma l'effetto, che aveva toccato l'apice alla chiusa del terzo andò man mano scemando. Però alla fine notiamo un' altra chiamata.

L'ultimo è un po' monotono per l'ambiente - tuttavia il pubblico con manifesto segno di approvazione accompagnò tutto lo svolgersi dell' epilogo di questo melodramma. L' entusiasmo, che aveva segnato la chiusa del terzo atto, si riproduce al ripetersi della frase

La tua non è la mano che mi tocca,

frase che nel momento della catastrofe trasporta con felice intuito artistico il pensiero al momento della gioia.

In complesso, senza soverchi entusiasmi, nè esagerazioni, lo spettacolo va ed assai benino: lo dice per tutto la cronaca della serata.

Certo alle rappresentazioni successive il nostro giudizio si verrà raffermando, e noi saremmo lieti di poterlo esprimere.

***

Stasera *Manon* si replica.

Il Municipio, ricorrendo il genetliaco del Re, illumina in segno d'esultanza, il teatro a giorno.

La Banda Cittadina suonerà dal palcoscenico all'aprirsi dello spettacolo, la Marcia Reale.

L'Impresa avverte che i signori abbonati alle poltrone e scanni sono obbligati di servirsi unicamente del loro posto, per vietare confusioni e reclami.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Verdi. — Opera *Manon.*
Ore 20.30 (8 1[2).

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia PALADINI-ZAMPIERI, diretta da G. Paladini, questa sera rappresenterà:
Dionisia
Ore 20.15 (8 e 1[4).

Ultimi Dispacci

Tabacchi

(A) ROMA, 14, ore 10.25

Nel corrente anno le piantagioni di tabacco vennero fatte in proporzioni assai più estese che negli anni passati.

Sono circa 80,000 ettari di terreno, in più sul 1894, che vennero coltivati a tabacco.

Danneggiati nel Brasile

(A) ROMA, 14, ore 11

Il governo italiano ha nuovamente sollecitato il governo brasiliano a liquidare le pendenze esistenti con alcuni nostri connazionali pei danni da essi subiti durante la guerra civile nel Brasile.

L'ambasciatore Fava

(A) ROMA, 14, ore 12

Si torna a parlare di un prossimo collocamento a riposo del comm- Fava, ambasciatore d'Italia a Washington.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

La moglie, le figlie, la sorella e congiunti del compianto

comm. CARLO NORIS

Intendente di Finanza a riposo

commossa per le dimostrazioni di affetto e stima ricevute dalle Autorità e da tutte le cortesi persone che intervennero ai funebri, ne rendono le più sentite testazioni di riconoscenza, con grazie particolari al sig. Intendente cav. Meggiolaro al Pietro che con gentili e cordiali parole le ricordare le doti del caro estinto.

959

SOCIETA' VENETA

PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(Società Anonima residente in Padova — Capitale L. 8.000.000 versato)

AVVISO

DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria che si terrà in Padova presso la Sede della Società in via Eremitani N. 3306 il 31 Marzo 1895 alle ore 12 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sul Bilancio 1894;*
2. *Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1894;*
3. *Approvazione delle Relazioni e del Bilancio 1894;*
4. *Retribuzione ai Sindaci per gli Esercizi 1893, 1894 e 1895;*
5. *Nomina di nove Consiglieri in sostituzione degli otto scaduti per anzianità ed uno defunto;*
6. *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*

Si fa avvertenza che le iscrizioni per l' ammissione all'Assemblea comincieranno alle ore 11 (undici).

Si richiamano le norme dello Statuto della Società negli articoli appiedi trascritti, perchè i signori Azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Si avverte che il deposito delle azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti Città:

GENOVA	presso	la Cassa di Sconto
	»	la Banca d'Italia
ROMA	»	la Banca d'Italia
FIRENZE	»	la Banca d'Italia
TORINO	»	il Banco Ezechia Sacerdote e Comp. e Banca d'Italia
MILANO	»	la Banca d'Italia
VENEZIA	»	la Ditta Alberto Treves e Comp.
	»	la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
PADOVA	»	la Banca in Accomandita G. Romiati e Comp.
	»	la Cassa di Risparmio
	»	la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche

Si fa avvertenza che, scaduto col giorno 28 Marzo 1894 il termine fissato dall'articolo 33 dello Statuto per apporre sulle Azioni la dichiarazione della riduzione di Capitale a Lire 8.000.000 - tutte le Azioni che venissero depositate e sulle quali la detta dichiarazione non fosse stata ancora apposta, saranno timbrate a norma dell' articolo sopracitato ed all'uopo dette Azioni saranno rimesse alla Cassa della Sede in Padova.

Padova, li 11 Marzo 1895.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Art. 8. = L'Assemblea Generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno una Azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso quelli Istituti di Credito e ditte Bancarie che saranno designati nell'atto di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno cinque giorni prima delle Adunanze, eccetto il deposito presso la Sede di Padova, che potrà effettuarsi tre giorni prima dell'Adunanza.

Art. 9. = Ogni Azionista, comunque possessore di un'Azione e fino a cinque Azioni, ha diritto a un voto. L'Azionista che possiede più di cinque Azioni, fino a cento Azioni ha un voto per ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto per ogni dieci Azioni.

Art. 10. = L'Azionista che fece regolare deposito della sua Azione, od Azioni, secondo l'art. 8, può farsi rappresentare all'Assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d' intervenire all'Adunanza.

Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero di voti maggiore di quello a cui ha diritto in proprio.

Art. 33. = Le attuali Azioni in circolazione dovranno presentarsi entro sei mesi alla Sede della Società Veneta perchè vi sia apposta la dichiarazione, mediante timbro, della riduzione del Capitale a Lire otto milioni in sostituzione del valore di Lire venti milioni e conseguentemente del valore di L. 80 per cadauna Azione.

Le Azioni non presentate si considereranno come inesistenti sino alla apposizione delle dichiarazioni suddette.

Il termine della presentazione decorrerà dall'Avviso che verrà inserito nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

956

La Mutua Riserva degli Stati Uniti

(Mutual Reserve Fund Life Association)

ASSICURAZIONE SULLA VITA A PREZZO DI COSTO

Autorizzata in Italia con Decreto del Tribunale Civile di Roma in data 24 Gennaio 1891

E. B. Harper Presidente

BILANCIO ATTIVO 1893 (di proprietà esclusiva dei Soci) L. 25,692,581.80

Numero dei Soci: 85.000 | Affari ricevuti nel 1893: 330 milioni di Lire
Sinistri pagati: 92 milioni di Lire | Assicurazioni in corso: 1350 milioni di Lire

Economia della metà circa sulle tariffe delle altre Compagnie

Assicurazione di Lire Mille pagabili al decesso:

Età anni	Mutua Riserva	Gresham	Reale	Mutual Life
30	**15.24**	21.30	21.50	23.30
40	**17.22**	29.40	28.80	32.20
50	**22.38**	43.40	42.10	48.50

Direzione per l'ITALIA: Roma, Via della Mercede, 50. — Per informazioni, prospetti, tariffe, ecc. rivolgersi al sig. Avvocato G. ROMANO, Via S. Luca, 1634, Padova, cui saranno ben dirette le offerte di volonterosi, onesti ed abili cooperatori tanto in Città che in Provincia.

877

Volete ottenere un abbondante raccolto di Bozzoli?

coltivate il Seme Bachi della rinomata

MARCA NUMA LAVAL

degli Stabilimenti PIRENEI e VARO (Francia) **di sistema unico integralmente cellulare.**

Sollecitate le sottoscrizioni presso l'Agente Generale in Padova

sig. Cirella Giovanni Via Sarà di Dio Vecchia 3586

929

NEGOZIO MANIFATTURE **ROSA VITTORIO** PIAZZA ERBE

fra il Cavalliere **Betto** e la Farmacia **all'Angelo**

Per chi vuol vestir bene ed a buon prezzo:

Novità per Signora in cotone, lana e seta — Stoffe per uomo — Biancheria — Stoffe per mobili e Tendaggi

con SARTORIA per SIGNORA e per UOMO

Si danno campioni a richiesta

Per conservare la mia numerosa Clientela ed accrescerla, ho fornito il Negozio, provvedendomi direttamente dalle migliori Case estere e nazionali, in modo da soddisfare ogni esigenza. — Accontentandomi di onesto guadagno, vendo la merce a sì buon prezzo da non temere concorrenza.

936 **Rosa Vittorio**

RAPPRESENTANZA

CON DEPOSITO ESCLUSIVO PER PADOVA E PROVINCIA

PRESSO LA

premiata Vetreria Pietro Cimegotto

PADOVA - *Fuori Porta Codalunga 379* - **PADOVA**

DELLA

Società vetraria di Sarzana (Genova)

(Capitale Sociale L. 300.000 interamente versato)

Produzione giornaliera **Ventimila bottiglie**

Bottiglie d' ogni forma di vetro nero, misto, chiaro e mezzobianco
Damigiane forti per trasporti uso Beccaro
Bottiglioni nudi e viminati e **Barili**
Bottiglie per l' applicazione del tappo meccanico.

N.B. Si eseguiscono commissioni sopra campioni. — Speciali facilitazioni per acquisti importanti.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA 948

Ditta GIACOMO MASCHIO - Padova

Importazione diretta e Deposito

CONCIMI CHIMICI

FOSFATI (Scorie) Thomas Albert, SUPERFOSFATI di Saint Gobain e Belga, NITRATO DI SODA, SOLFATO e CLORURO di POTASSA, CALCE, ZOLFO e SOLFATO RAME.

TITOLO GARANTITO CONTRO ANALISI CHIMICA

Condizioni di pagamento da convenirsi

INSETTICIDI RUBINA E PITT LEINA

CONCIME SPECIALE PER FIORI

in eleganti cassette franche per posta a Lire 3 l' una

Rivolgersi allo Studio della Ditta in Padova, Via Caneve

920

PANELLO DI COCCO

Il **Cocco per bestiame** è un prodotto del midollo bianco della Noce di Cocco e si ottiene trattando con uno speciale processo i residui della Noce stessa avuti nell' estrazione dell' olio.

Il COCCO tanto in PANELLI interi quanto ridotti in FARINA mediante macinazione, è al massimo grado raccomandabile per l'igienica nutrizione ed ingrasso di ogni specie di bestiame.

La rinomata Casa SCERNI GISMONDI e C. di Genova importa direttamente le Noci di Cocco dalle Indie, le lavora nelle sue Fabbriche in Sampierdarena e vende il Panello sempre di qualità freschissima, avendone costante ricerca sia in Italia che all' Estero.

Produzione delle suddette Fabbriche 1500 vagoni di Panelli all'anno.

PANELLO DI COCCO macinato L. 14 il quintale posto in magazzino a Padova, pagamento alla consegna o contro assegno ferroviario.

Rappresentante e Depositario esclusivo sig. **Vitale Levi** - Padova - Via Pozzetto. = Esigere su ogni sacco il timbro e marca speciale. 935

SEGALA DAVIDE

Via S. Matteo PADOVA **Via S. Matteo**

Bazar di Libri usati

Grande assortimento di libri del 1500 di varie specie

Tiene ancora libri scientifici moderni e Romanzi

il tutto a prezzi da non temer concorrenza

Si danno Libri in lettura

per centesimi 10 ciascuno

930

MALATTIE interne e nervose

Dott. F. LUSSANA

Prof. di Patologia speciale medica

nella R. Università di Padova

Consultazioni

tutti i giorni dalle ore **11** alle **12**

Padova - Via S. Eufemia N. 2939 - Padova

879

Amaro S.ta Crux

nuovissima preparazione a base di CHINA ANGELICA

Tonico - igienico - digestivo

SPECIALITÀ

E. Caracciolo e D. Dal Fratello

Chimico Farmacista - Padova

Deposito principale presso la FARMACIA FRANCESCONI alla SIRENA e L. DALLA BARATTA. 937

IL LIBRETTO D'OPERA

MANON

trovasi vendibile alla Libreria

P. MINOTTI

in

Piazza Unità d'Italia 942

OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

Giorno 15 Marzo 1894

a mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 4
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 21 s. 35
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

13 Marzo	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	748.9	751.2	754.3
Termometro centigr.	+ 7.2	+8.2	+7.4
Tensione del vap. acq.	6.7	7.3	6.9
Umidità relativa. . .	88	90	90
Direzione del vento. .	NE	NE	NE
Velocità chil. orar. del vento.	40	40	22
Stato del cielo . . .	piov.	piov.	piov.

Dalle 9 del 13 alle 9 del 14
Temperatura massima + 8.4
» minima + 6.5

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 alle 21 del 13 m. 8.1
dalle 21 del 13 alle 9 del 14 m. 6.7

Guidovie Centrali Venete

ORARIO

PARTENZE DA PADOVA PER VENEZIA
6.—(*) — 7,8 — 10,34 — 15,— — 18,28(..)
(*) Da Dolo. — (**) Fino a Dolo.
ARRIVI A VENEZIA
7,40 — 9,48 — 13,14 — 17,40
PARTENZE DA VENEZIA PER PADOVA
6,20 — 8,28 — 11,54 — 16,20
ARRIVI A PADOVA
9,— — 11,8 — 14,34 — 19,—
Tutti i treni faranno un minuto di fermata in prossimità al Caffè Commercio a Dolo.
PARTENZE DA PADOVA PER BAGNOLI
9,10 — 13,40 — 17,30
ARRIVI A BAGNOLI
10,50 — 15,20 — 19,10
PARTENZE DA BAGNOLI PER PADOVA
7,10 — 11,10 — 15,40
ARRIVI A PADOVA
8,50 — 12.50 — 17,20
PARTENZE DA PADOVA PER PIOVE
7,40 — 11,30 — 15,40 — 18,—
ARRIVI A PIOVE
8,40 — 12,30 — 16,40 — 19,—
PARTENZE DA PIOVE PER PADOVA
6,30 — 8,50 — 13,— — 16,50
ARRIVI A PADOVA
7,30 — 9,50 — 14,— — 17,50

Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.

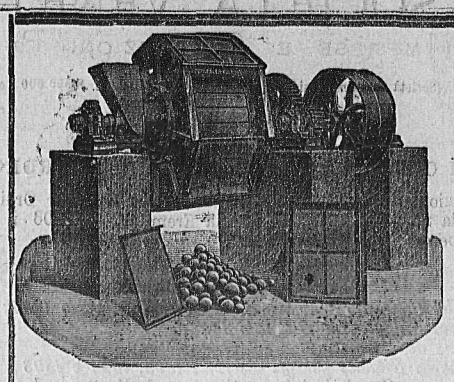
Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco.
Sapore gradevole.

Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie estenuanti a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

L'*Emulsione Scott* è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-ricostituenti.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie. 61



LOUIS JAEGER

Colonia-Ehrenfeld (Germania)

MACCHINE PER FRANTUMARE E POLVERIZARE

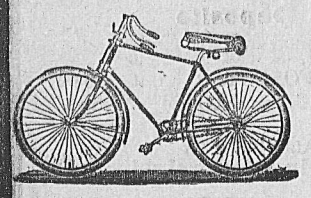
specialmente MOLINI A PALLE a riempimento e vuotamento continuo per polverizzare cemento, scorie, quorzito, spathfluor, argilla secca e cotta, pietre calcaree, gesso, zolfo minerali, ecc., Schiacciapietre, Molini a cilindri, Molini e macini verticali, Molini a vite frantumatrice, Desintegratori. ecc.

Impianti completi per fabbriche di cemento, prodotti refrattari, prodotti chimici, materiali da concime, gesso, ecc.

Catalogo gratis

PADOVA - I. WOLLMANN - PADOVA

Rappresentante generale per l'Italia della Ditta Joh. Puch e C. di *Graz*, marca "Stiria,,
e per il Veneto della rinomata marca "Columbia,, della Ditta Pope di Boston
Deposito Prinetti Stucchi, Humber ecc.



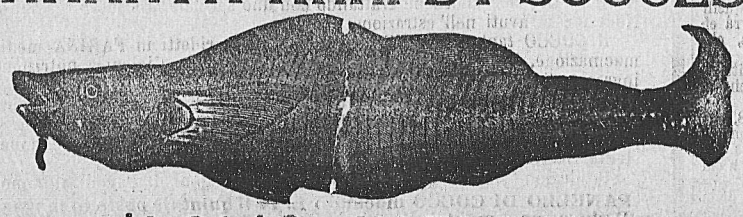
La macchina "COLUMBIA,, trovasi esposta nel Negozio del sig. Cavignato

Vendita anche a 18 rate mensili con garanzia

Pelle STIRIA si garantirce per due anni il ricambio di qualsiasi pezzo metallico presentante guasti di fabbricazione, e per un anno anche delle gomme. — Il pneumatico della COLUMBIA anzichè di camera d'aria e copertura, consta di un *solo tubo*, riparabile in 5 minuti senza bisogno di smontarlo.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO

per i bambini deboli



per i convalescenti

L'OLIO NATURALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova genuino, dal seguente depositario

in PADOVA alla Farmacia Luigi Cornelio

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 675

VOLETE UNA PROVA INCONTESTABILE DELLA VIRTU' E SUPERIORITA' DELLA VERA ACQUA

CHININA MIGONE

tanto profumata che inodora

CHIEDETE AL VOSTRO PARRUCCHIERE CHE NE USI PEI VOSTRI CAPELLI E PER LA BARBA E DOPO POCHE VOLTE SARETE CONTENTI.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglia grande L. 3.50 = tanto profumata, che inodora

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere in Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti.

Deposito Generale da A. MIGONE e C Via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 30 cent. H 901 P

Malattie segrete

Capsule Santal Salolé Emery

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni

Deposito generale S. NEGRI e C., Venezia

Vendita in tutte le Farmacie 385

IL CATALOGO ILLUSTRATO

della

PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTA' DI VENEZIA • 1895

(IL SOLO UFFICIALE)

conterrà una rubrica destinata alla pubblicità, di cui siamo concessionari esclusivi.

Questo Catalogo sarà riprodotto in parecchie migliaia di esemplari e verrà letto avidamente in Italia ed all'Estero; esso conterrà le illustrazioni delle migliori opere e le biografie degli artisti; sarà un vero *vade mecum* dei visitatori, perciò avrà una grande efficacia la pubblicità fatta in detto Catalogo, necessario ed indispensabile a tutti coloro che andranno a Venezia a visitare l'Esposizione.

Non dubitiamo che la nostra clientela saprà approfittare di questa ottima eccezionale occasione per la propria *reclame*, la di cui sorte è garantita dal brillante successo e dalla enorme diffusione che immancabilmente spetta a tale Catalogo.

Le ordinazioni si ricevono dai sottoscritti e dai loro viaggiatori e incaricati speciali.

Haasenstein e Vogler
VIA SPIRITO SANTO 982

L'IMPOTENZA

si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le **Pillole afrodisiache-tonico ricostituenti** del prof. **Ursumando.** I risultati finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'Interno-Ramo sanitario. - Prezzo completo L. **15** in tutta Italia. Unico deposito delle vere Pillole afrodisiache presso **Aniello Ursumando.** Egiziaca a Forcella, 6, terzo piano, Napoli. 854

Fabbrica di Cicoria, Caffè Avana e lisciva DEI FRATELLI TONAZZI

(*Prov di Vicenza*) **LONIGO** (*Prov. di Vicenza*)

CAFFE AVANA, molto economico ed igienico, sano ed eccellente per la sua fragranza e sapore aggradevole.

Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè.

Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta. 421

Padova 1895, Tipografia F. Sacchetto